



Osservazioni ed emendamenti

Disegno di legge

***Conversione del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52,
recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica.***

***Punto 2 odg
Conferenza unificata
Roma, 22 maggio 2012***

OSSERVAZIONI

L'adozione di un provvedimento di necessità ed urgenza con l'obiettivo di introdurre nuove regole in materia di razionalizzazione della spesa pubblica nel suo complesso segna senza dubbio una nuova fase nel percorso che dovrebbe però essere avviato nel tempo su questo versante, essendo intervenute solo in questa legislatura varie disposizioni che hanno riguardato l'amministrazione centrale, nonché le amministrazioni territoriali.

L'ANCI ed l'UPI ritengono essenziale che tra lo Stato e le Autonomie territoriali si condividano su una problematica così rilevante alcuni passaggi e obiettivi fondamentali:

- necessità di avviare questa nuova fase partendo da un resoconto completo su quanto è già stato fatto, dei processi di razionalizzazione già concretamente operati nel corso di questa legislatura, nonché dalla relativa quantificazione degli effetti. Va anche operata una verifica in ordine alle previsioni di legge che non hanno trovato attuazione;
- necessità di garantire l'autonomia di spesa costituzionalmente assegnata ai Comuni, alle Province e alle Regioni, assicurando che tale processo risulti il più possibile in linea con i percorsi già in atto in tema di standardizzazione della spesa storica e di determinazione dei fabbisogni e costi standard, in linea con un metodo di leale collaborazione e di pieno concorso nelle decisioni da adottare;
- necessità di superare la logica dei tagli lineari ed indifferenziati e dei blocchi di voci di spesa.

Comuni e Province ribadiscono di voler dare il massimo apporto nel processo di riduzione della spesa e che tale concorso debba avvenire secondo una ripartizione equa degli oneri e degli obiettivi fra i livelli di governo e secondo una procedura che garantisca la massima trasparenza nei risultati conseguiti e soprattutto tenendo conto della tipologia delle funzioni amministrative a cui le voci di spesa si riferiscono in modo da non ledere diritti fondamentali e il livello dei servizi e delle prestazioni erogate ai cittadini.

Si ritiene che, anche al fine di garantire la compatibilità con il quadro costituzionale e con la legislazione di attuazione, l'applicazione delle disposizioni del decreto 52/2012 deve riguardare in via principale e diretta solo le amministrazioni centrali, almeno con riferimento all'esercizio di alcuni poteri assegnati a questo nuovo soggetto, poiché l'automatica estensione agli enti territoriali comporterebbe una

lesione della loro autonomia di spesa, nonché organizzativa e funzionale, costituzionalmente tutelata.

Per le Autonomie territoriali e gli enti o società da esse controllati, almeno nei casi in cui esse non siano strutturalmente in condizioni di dissesto, occorre prevedere una procedura collaborativa che coinvolga direttamente, quale sede di decisione, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68, di cui si chiede l'immediato insediamento.

Sarà compito della Conferenza verificare le segnalazioni del Commissario per invitare gli organi di governo delle amministrazioni territoriali interessate a rivedere con opportuni provvedimenti le spese e le voci di costo che possono essere oggetto di soppressione, riduzione o razionalizzazione entro un termine determinato. Nel caso in cui le amministrazioni interessate non provvedano è prevista in ogni caso la possibilità di un intervento sostitutivo del Governo, in attuazione dell'art. 120 della Costituzione.

E' infine apprezzabile la semplificazione delle procedure di acquisto elettronico di beni e servizi attraverso la Consip, per consentire anche alle amministrazioni territoriali che vi ricorrono di velocizzare gli acquisti e ridurre i costi di transazione.

Alla luce delle presenti osservazioni, l'ANCI e l'UPI formulano un parere favorevole sul provvedimento in oggetto, a condizione che siano accolti o recepiti gli emendamenti seguenti.

PROPOSTE DI EMENDAMENTO

All'art. 1 dopo il comma 1 aggiungere il comma seguente:

«2. Il coordinamento delle politiche volte all'analisi e al riordino della spesa pubblica riguardante Comuni, Province e Regioni è effettuato nell'ambito della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68 che deve essere convocata entro trenta giorni».

I IPOTESI DISCIPLINA UNIFORME PER TUTTE LE AUTONOMIE

All'art. 2, comma 2, eliminare le parole *«e gli enti locali»* e le parole *«e le amministrazioni regionali commissariate per la redazione e l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario»*.

II IPOTESI DISCIPLINA DIFFERENZIATA

All'art. 2, comma 2, dopo le parole *«e gli enti locali»* aggiungere le parole **“in stato di dissesto finanziario”**

All'art. 2, comma 4, riformulare il comma nel seguente modo **“per la definizione del livello di spesa nelle regioni, nelle province e nei comuni, il Commissario, nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, formula proposte al Presidente della regione, al Presidente della Provincia e al Sindaco interessato, comunicandole al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica”**.

All'art. 5, comma 3, sostituire le parole *“e al Consiglio regionale interessato”* con le parole **«e al Presidente della regione, al Presidente della provincia e al Sindaco interessato, nonché alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica istituita ai sensi dell'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 2011, n. 68»**.

All'art. 5, comma 5, dopo le parole **«o, per le Regioni, il Presidente della Regione interessata»** aggiungere le parole **“al Presidente della provincia e al Sindaco interessato”**

All'art. 5, comma 7, sostituire le parole *“segnala ... e fissa”* con le parole **«e la Conferenza permanente di cui all'art. 2, comma 4, nel segnalare le misure di razionalizzazione della spesa, fissano»**.